

I mutamenti epocali e le politiche del palazzo

Gia nell'anno dell'unità d'Italia, il 1861, Sant'Angelo era uno dei borghi più popolosi della propria zona, con 8528 abitanti. La soglia dei diecimila è stata superata quasi un secolo dopo, nel 1951 (10680), e da allora la città ha continuato a crescere molto lentamente sino agli anni Novanta quando, complice l'immigrazione dall'estero, ha incrementato la popolazione del 12/13 per cento nell'arco di un ventennio.

Nel 2018 gli abitanti si sono attestati a quota 13202. I minori di 15 anni erano 1918, pari al 14,5 per cento del totale della popolazione. Le persone con più di 64 anni erano invece 2847. Si è contratta nel corso degli anni la fascia di popolazione attiva, quella compresa fra 15 e 64 anni, che è aumentata in termini assoluti ma è regredita in termini percentuali e rappresenta oggi il 63,7 del totale degli abitanti. Queste percentuali sono simili anche negli altri centri della provincia di Lodi.

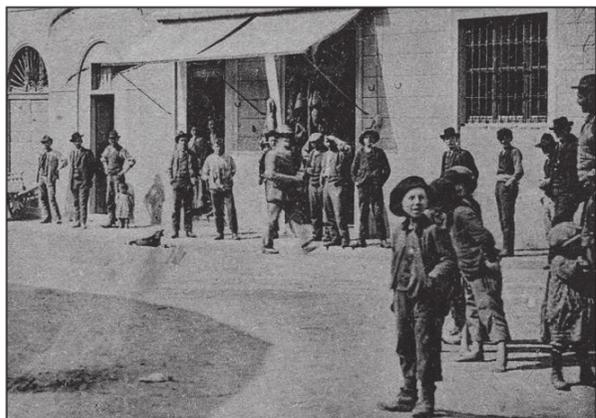
È però interessante osservare come negli ultimi sei anni almeno un santangiolino su sei è cambiato. Nel periodo 2012/2017 il saldo migratorio interno della città (cioè i trasferimenti da e per altre località nazionali) è in quasi assoluto pareggio: 2156 i nuovi arrivati, 2159 quelli che hanno scelto di andare a vivere altrove. Sant'Angelo si è dimostrata una città fortemente attrattiva per gli stranieri: negli ultimi sei anni ne sono arrivati 557 dall'estero, mentre in 115 sono emigrati verso altri Paesi.

Siamo il comune della Provincia di Lodi con la più elevata quota di stranieri, il 18,1 per cento nel 2018. Erano il 3 per cento al censimento del 2001 e il 13 per cento dieci anni dopo. I cittadini stranieri residenti sono poco meno di 2400 (2398 nel 2018), 1175 maschi e 1163 femmine, un numero che dal 2012 si è incrementato del 46 per cento.

Tra gli stranieri è molto elevata la quota di minori di 15 anni (27,4 per cento): di fatto a Sant'Angelo uno straniero su quattro è un bambino o un ragazzo. Non solo, numeri alla mano emerge come oggi nella nostra città un minore di 15 anni su tre è straniero. Sempre tra gli stranieri, la quota di anziani è minima, mentre la fascia considerata produttiva, fra 15 e 64 anni, comprende il 70 per cento del totale della popolazione straniera residente.

Dai dati emerge chiaramente come nel corso degli ultimi anni la popolazione complessiva sia cresciuta per effetto dell'immigrazione dall'estero. Un fenomeno che ha inciso sul nostro tessuto sociale e che, piaccia o meno, è destinato a farlo anche in futuro. Se solo pensiamo che oggi un minore di 15 anni su tre è straniero ben si comprende la portata delle novità che ci aspettano.

Lo abbiamo già detto tante volte, ma torniamo a ripeterlo: far finta che questa situazione non esista o limitarsi a rifiutarla senza mettere in atto ricette efficaci per affrontarla rischia di produrre gravi danni in futuro. I numeri mostrano chiaramente quanto Sant'Angelo sia cambiata nel corso del tempo. E i mutamenti - di portata epocale - si sono verificati indipendentemente dalle politiche messe in atto a livello locale (spesso semplicistiche) e dagli orientamenti politici. È bene tenerne conto.



Un gruppo di ragazzi sorridenti con i "bruchén" ai piedi, uomini con il loro elegante gilet sulla porta dell'osteria di largo del Ponte (oggi piazza Vittorio Emanuele) dopo aver sorseggiato la loro proverbiale staffa di vino. È un'immagine della Sant'Angelo ottocentesca irrisconoscibile. Oggi tutto è cambiato e anche la società è mutata radicalmente.

In occasione della festa patronale di Sant'Antonio abate la consegna delle benemeritenze civiche

Al castello Bolognini la serata della riconoscenza

E'stato il salone dei Cavalieri del castello Bolognini, nella serata dello scorso 17 gennaio, in occasione della festa patronale di Sant'Antonio abate, a fare da cornice alla cerimonia di consegna delle benemeritenze civiche.

I premi più prestigiosi, le riconoscenze civiche, sono state consegnate all'ingegner Dante Sangalli, al dottor Eduardo Quaranta, alla commerciante Renata Marioni e a Jacopo Caserini di Sant'AngeloTv.

Dante Sangalli si è laureato in ingegneria civile nel 1970, sposato e padre di tre figli, ha firmato opere di rilievo per la mobilità italiana, fra cui numerosi



ponti autostradali, il terminal sud della Linea 3 della metropolitana di Milano, oltre al Quinto Palazzo Eni

di San Donato Milanese. Il suo nome è anche legato al progetto definitivo dell'Alta Velocità Milano-Napoli,

nella tratta Milano-Bologna, oltre ai viadotti del Sistema Modena, di Piacenza, Guardamiglio e San Rocco al Porto e alle gallerie artificiali di Fontanellato e Piacenza. A Sant'Angelo Sangalli ha svolto anche il suo servizio civico dai banchi del consiglio comunale.

Il dottor Eduardo Quaranta, da poco in pensione, è nato nel 1954, leccese d'origine e pavese d'adozione, dopo la laurea in medicina e chirurgia, le specializzazioni in chirurgia vascolare e chirurgia generale, ha lavorato per trent'anni all'ospedale Delmati. Ha svolto anch'egli un prezioso servizio alla comunità dai banchi

segue a pagina 3



STORIA
Sant'Angelo sull'Archivio Storico Lodigiano: l'uccisione dei coniugi Semenza e i viaggi di Madre Francesca Cabrini
 pagina 5



PARROCCHIA
La basilica inagibile per il crollo di due lastre di marmo
 pagina 3

Il caso Belfuggito: "A dicembre incontro in prefettura. Sui minori decide il Tribunale"

Il sindaco Villa interviene sulla situazione della cascina alle porte di Sant'Angelo, da tempo sotto i riflettori per occupazioni abusive e retate delle forze dell'ordine

di **Lorenzo Rinaldi**

Sullo scorso numero de "Il Ponte" siamo tornati a lanciare un allarme per la situazione di Belfuggito. Non ci siamo volutamente soffermati sui problemi di ordine pubblico e sicurezza, che "Il Ponte" da anni ormai denuncia, ma abbiamo segnalato la condizione dei minori che vivono all'interno della cascina, spiegando chiaramente che in un paese civile se il Comune non può farsene carico altri dovrebbero affrontare il problema. A margine del nostro editoriale il sindaco Maurizio Villa ha chiesto di poter fornire la



propria versione dei fatti. Lo abbiamo incontrato nel suo ufficio a inizio gennaio.

"Quando si è insediata la mia giunta, nel giugno 2016,

la situazione era molto peggiore di oggi - afferma -. Per affrontare il problema Belfuggito, la prima cosa da fare era parlare con i proprietari

degli immobili (2 soggetti differenti, ndr). Da lì è partito un confronto con la prefettura, che ha visto calendarizzati numerosi incontri nell'arco di due anni, l'ultimo il 19 dicembre 2018, alla presenza di esponenti di prefettura, questura, carabinieri, guardia di finanza e vigili del fuoco".

Parallelamente al confronto in prefettura, Villa cita due interventi effettuati tra 2017 e 2018. "Nel 2017 il problema era rappresentato da decine di auto accatastate, di cui non si conosceva la provenienza, e da rifiuti di vario genere. Così il Comune ha identificato il responsabile e imposto lo

segue a pagina 2